

TEVEROLA

Alessandra Tommasino

«Ho vissuto una delle cose più brutte che una persona possa subire: mi hanno incendiato la cappella in cui erano sepolti i miei cari, i miei genitori e le mie due figlie gemelle morte a pochi giorni dalla nascita. Ho provato un dolore immenso ma oggi sento che la verità è vicina». A parlare è Roberto Vitale, titolare della Vitale one, l'impresa che dal 2011 al 2022 ha svolto il servizio di pubblica illuminazione a Teverola. L'inchiesta della Procura Napoli nord che di recente ha accesso i riflettori su un presunto sistema di corruzione al Comune di Teverola prende il via proprio dagli atti intimidatori subiti dall'imprenditore: non solo l'incendio doloso della cappella di famiglia, avvenuto nel maggio 2019 ad opera di ignoti, ma anche quello che devastò gli uffici dell'impresa. «Solo sei mesi più tardi, a novembre, diedero fuoco anche alla sede della mia azienda proprio per mettermi in ginocchio», racconta l'imprenditore. Quando all'epoca dei fatti i carabinieri lo interrogarono per risalire alla causa dell'accaduto, Vitale disse di non aver mai subito intimidazioni in modo diretto e, in merito a eventuali problemi lavorativi e personali, sostenne di avere un'unica difficoltà: l'appalto della pubblica illuminazione a Teverola. Ritardi nei pagamenti, inadempienze contrattuali, rescissione del contratto ritenuta illegittima, ricorsi e controricorsi: una lunga storia di contrasti, segnata anche da momenti eclatanti come quando, per protesta, furono spente tutte le luci del territorio comunale.

«Siamo arrivati a oggi, con il contratto rescisso nel 2022 - spiega Vitale - e il Comune che, dinanzi

**LO SFOGO: «ANNI DIFFICILI PER ME E I MIEI PARENTI MA MAI SENTITI SOLI, CARABINIERI SEMPRE VICINI»**

# «Ho subito intimidazioni la verità ora verrà fuori»

►L'imprenditore Vitale racconta gli incendi appiccati all'azienda e sulla tomba di famiglia

►L'indagine scattata dopo le denunce e le intercettazioni disposte dalla Dda

ai tentativi di riconciliazione del Giudice, ha proposto per la transazione una somma di meno di 300mila euro a fronte di un debito di due milioni di euro, tra bollette non pagate e risarcimento dei danni nei confronti della mia società». Vitale, ascoltato dai carabinieri dopo l'incendio degli uffici, lamentò un clima di risentimento nei suoi confronti per il fatto che fosse stato lui a vincere la gara d'appalto. Ad attirare l'attenzione degli inquirenti fu poi la visita ricevuta dall'imprenditore due giorni dopo l'incendio dell'azienda da due ex amministratori, oggi indagati



IL RAID I locali incendiati

per vicende del tutto diverse da quelle della Vitale one. Per loro e altri, dopo quella visita, scattarono le intercettazioni telefoniche disposte dalla Dda partenopea. L'indagine, che per gli inquirenti avrebbe fatto emergere l'esistenza di un sistema di corruzione a Teverola, è stata successivamente trasferita alla Procura Napoli nord, che ha poi chiesto la misura cautelare per 14 persone, tra politici, imprenditori e tecnici. Sette fra questi saranno ascoltati dal gip del Tribunale Napoli nord Daniele Grunieri nell'interrogatorio fissato per martedì. Vitale è fiducioso sul risvolto ulte-

riore delle indagini avviate all'epoca. «Finalmente vedo una luce in fondo al tunnel, perché quanto emerso fa comprendere come la magistratura abbia fatto e stia facendo un lavoro scrupoloso - afferma Vitale - spero che al più presto si possa arrivare alla verità sui mandanti e gli esecutori delle intimidazioni che ho subito, contando anche su altri filoni dell'inchiesta. Sono stati anni difficili per me e la mia famiglia ma non mi sono mai sentito solo, i carabinieri - conclude Vitale - mi sono sempre stati vicini e hanno risposto a ogni mia chiamata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Più fondi per lo staff del sindaco frizioni anche nella maggioranza

AVERSA

Nicola Rosselli

Consiglio infuocato quello previsto per domani mattina in prima convocazione (la seconda prevista per martedì) ad Aversa, dove arrivano in aula per la discussione e l'approvazione le variazioni di bilancio. Tra queste, l'aumento di stanziamento di somme per il gabinetto del sindaco Franco Matacena, con la nomina di tre consulenti esterni. Decisione che ha creato contrasti non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno della stessa amministrazione, tanto che in Consiglio potrebbe essere approvato un emendamento alla proposta

che porti a un solo consulente, con il ruolo di portavoce. A intervenire sulla vicenda il capogruppo consiliare del Pd, Marco Girone: «Il mistero che aleggia intorno alla variazione di bilancio ha dell'assurdo. Le voci che si rincorrono rispetto a un'eventuale modifica della variazione di bilancio proposta dall'assessore Mariano D'Amore e portata in commissione Bi-

**IPOTESI EMENDAMENTO PER NOMINARE SOLO UN PORTA VOCE GIRONE: «DIMOSTRATA LA FRAGILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE»**

lancio non fanno altro che dimostrare la fragilità di questa maggioranza, che litiga anche sui posti da assegnare nello staff del sindaco». «La giunta di alto profilo che il sindaco aveva promesso è stata una chimera. Gli attuali assessori - continua l'esponente progressista - non sono altro che un mix di consiglieri della vecchia maggioranza e della vecchia opposizione. L'unico assessore di alto profilo professionale, con un curriculum che ben si sposa con le deleghe avute, è quello al Bilancio, che è anche l'unico a non essere stato indicato dalle liste che hanno sostenuto il sindaco. La variazione proposta dall'assessore presenta delle criticità che evidenzieremo in Consiglio, ma anche punti positivi frutto del



IL COMUNE Contrasti sulla proposta di variazione al bilancio

lavoro di un tecnico competente. Facciamo appello al sindaco affinché non sia sperperato questo piccolo tesoretto». Paradossalmente, è proprio l'assessore al Bilancio a essere finito nel mirino di una parte della maggioranza che vorrebbe mettere fuori dell'esecutivo D'Amore, voluto dal sindaco Matacena, docente all'università "Par-

thenope" di Napoli. Ma anche lo stesso professore non avrebbe fatto mai mistero di aver accettato per dare una mano all'amico sindaco in un settore delicato come quello delle finanze, viste le difficoltà economiche dell'ente. Dalla maggioranza, per ora, bocche cucite, anche se nella riunione di preconsiglio la discussione sarebbe stata serrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strade "blindate" di notte multe a locali e automobilisti

AGRO AVERSANO

È di nove persone denunciate il bilancio dei controlli serrati eseguiti negli ultimi giorni dai carabinieri della Compagnia di Aversa che, attraverso l'impiego di dodici pattuglie supportate dai militari delle squadre di intervento operativo del decimo Reggimento Carabinieri Campania, hanno perlustrato nelle ore serali e notturne le aree della città normanna e le principali arterie di collegamento con i comuni limitrofi.

I controlli, volti principalmente alla prevenzione e alla repressione dei reati predatori, hanno riguardato 653 persone e 322 veicoli, portando, appunto, al deferimento in stato di libertà di nove persone. In particolare, due giovani di origini ucraine sono stati sorpresi a bordo di una moto, una Honda Sh, risultata oggetto di un furto denunciato lo scorso 17 settembre, mentre altre due persone, residenti a Trentola Ducenta, sono state denunciate per aver avviato un'officina di riparazione e carrozzeria senza alcuna autorizzazione, accumulando all'interno rifiuti speciali pericolosi e non. E ancora, una donna di San Marcellino, in seguito a un controllo eseguito dai militari dell'Arma nel bar che gestiva, è stata sanzionata e denunciata poiché somministrava alimenti senza alcun titolo e perché le slot machine che



erano state installate sono risultate di illecita provenienza. Un 60enne di Giugliano, invece, è stato trovato in possesso di una Jeep priva di targhe e con telaio visibilmente alterato. Un 42enne di Trentola Ducenta, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è stato fermato per un controllo in seguito a un incidente stradale, ed è risultato essere alla guida di una Smart Forfour, risultata oggetto di furto. Un 57enne, ristretto ai domiciliari ad Aversa, è stato invece scoperto e bloccato all'esterno della sua abitazione, dove si trovava senza alcun giustificato motivo. Un cittadino albanese, infine, è stato sorpreso alla guida dell'auto senza patente, con recidiva nel biennio. I controlli dei carabinieri, volti principalmente a garantire la sicurezza della circolazione stradale, hanno portato a elevare 33 contravvenzioni per violazioni alle vigenti normative in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Blitz ai "Palazzi azzurri" scattano 25 denunce

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Venticinque persone denunciate a piede libero per differenti ipotesi di reato, decine di perquisizioni, due attività abusive scoperte e sequestrate, numerose dosi di stupefacenti sequestrate, decine di uomini impegnati per diverse ore. Sono i risultati dei controlli serrati eseguiti dai carabinieri all'interno di un complesso residenziale di edilizia popolare in via Palermo, noto come "Palazzi azzurri", scoprendo un vero e proprio epicentro di attività illecite. L'operazione rientra nell'ambito di un vasto servizio coordinato di controllo del territorio disposto dal reparto territoriale di Mondragone, che ha avuto come obiettivo principale le aree urbane della città.

Il blitz è scattato nella tarda mattinata di venerdì e ha visto impegnate venti pattuglie appartenenti al Nucleo operativo e radiomobile, alle stazioni in supporto e alla Tenenza di Castel Volturno. Ad affiancarle, uomini delle squadre d'intervento operativo del decimo Reggimento Carabinieri Campania e personale tecnico dell'Asl di Caserta e dell'ufficio tecnico comunale, questi ultimi impegnati nei controlli sanitari, di staticità e di regolarità dei titoli di occupazione di loro competenza. Diversi posti di blocco sono stati predisposti lungo la Domiziana e le princi-



pali strade di accesso alla città e al complesso residenziale. Sono state eseguite delle perquisizioni in alcune abitazioni di via Palermo e in degli appartamenti "Palazzi azzurri"; perquisizioni mirate presso case già monitorate. I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà 5 persone per furto aggravato di energia elettrica: avevano collegato abusivamente le proprie abitazioni alla rete elettrica pubblica. Altre 20 sono state denunciate per altri reati. I militari hanno poi rinvenuto e sequestrato numerose dosi di hashish e marijuana e tutto il materiale utile al confezionamento dello stupefacente; tra i soggetti in possesso degli stupefacenti c'erano anche persone in regime di arresti domiciliari per reati contro il patrimonio e in materia di droga. Sono state, infine, scoperte e sequestrate un'attività non autorizzata di gestione dei rifiuti e un'officina di autoriparazione abusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giunta, per il post De Iasio ora spunta un tris di nomi

S. MARIA CAPUA VETERE

Milly Vigliano

Le dimissioni dell'ex assessore al Verde pubblico e Decoro urbano, Edda De Iasio, hanno scatenato, oltre a un botta e risposta a distanza tra i vari esponenti di maggioranza e opposizione, anche la caccia al sostituto. In queste ore, tra i nomi dei papabili, spunta quello di Carmen Carrillo, eletta alle scorse amministrative con 263 voti. Il criterio potrebbe essere quello della sostituzione di una quota "rosa" con un'altra componente dello stesso gruppo della De Iasio, "Mirra2.021". A rivendicare un posto di maggiore visibilità, qualora il sindaco volesse mettere mano a un più ampio restyling della giunta, potrebbe essere invece Enrico Di Rienzo, il primo più votato della coalizione Mirra con 895 voti, che a oggi non ha ricevuto alcun incarico istituzionale di rilievo, ricoprendo solo il ruolo di membro della prima commissione. Per non modificare l'attuale compagine consiliare, il sindaco Mirra (nella foto) potrebbe puntare invece su una persona esterna, come accaduto con i Socialisti dopo la revoca di Carlo Russo. In tal caso la scelta ricadrebbe su una persona di sua stretta fiducia, Domenico Pigrini, tra i non eletti più votati della lista Mirra con 250 preferenze. Ad acuire il botta e risposta arri-



va, poi, la nota del gruppo "Mirra2.021". I consiglieri Fumante, Carrillo, Casino, Cipullo, Rienzo e Feola hanno dichiarato di non condividere né la forma né la sostanza di tali dimissioni, rimarcando le difficoltà della De Iasio nella gestione della delega del verde. «La volontà di dimettersi - spiegano - non è stata mai oggetto di un confronto con il gruppo, né tanto meno si è mai concretizzata in alcuna posizione assunta nelle riunioni bisettimanali di maggioranza o in giunta. In un gruppo, le scelte della maggioranza si rispettano e se le si ritengono incompatibili con la propria visione, la correttezza istituzionale impone le dimissioni nell'immediatezza e non dopo due anni e mezzo». «Inoltre - aggiungono - non si può dimenticare la tutela e il convinto supporto dati dal sindaco in questi tre anni, anche nei momenti in cui non è mancata qualche difficoltà nella gestione della delega del verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA